

## NOTE AL PROGRAMMA

Con *Echoes of San Marco* il compositore e direttore d'orchestra olandese Johann de Meji (1953) ha vinto il secondo premio nella trentesima edizione (2016) del Concorso internazionale di composizione originale per banda a Corciano (Umbria), competizione che lo aveva visto più volte distinguersi. Il titolo va preso piuttosto alla lettera: gli *echi di San Marco* sono infatti molteplici, in un interessante gioco di rimandi e rispecchiamenti (acusticamente echi), a partire già dal pezzo che costituisce il materiale di base per il lavoro di Meji, ovvero la *Canzon septimi toni a 8* di Giovanni Gabrieli, pubblicata nella raccolta *Sacrae Symphonie* del 1597. Si tratta della prima antologia monografica del compositore, specchio della sua attività e della sua prassi come organista e principale compositore della basilica di San Marco, uno spazio ideale per sviluppare la capacità di gestire grandi organici giocando anche sulla possibilità di dislocare gruppi di strumentisti nelle diverse cantorie e di far così interagire architettura e musica moltiplicando le possibilità di entrambe. Prima di dedicarsi alla composizione, Meji ha avuto una brillante carriera come trombonista, cosa che certamente non è estranea all'interesse per il grande repertorio veneziano a più cori, che come pochi altri metteva in evidenza anche gli ottoni. La *Canzon* di Gabrieli è già di per sé costruita secondo un principio responsoriale: gli otto strumenti sono sostanzialmente divisi in due cori che si rispondono anche a brevissima distanza, rifrangendo continuamente il materiale musicale. De Meji parte dalla partitura veneziana, rende esplicita nella sua anche la collocazione desiderata per i vari gruppi di strumenti (sul fondo della sala; a destra; a sinistra) e costruisce una struttura in più sezioni piccole e chiaramente marcate da andamenti differenti - dal Moderato iniziale, strettamente gabrieliano, al Grandioso finale - in cui i motivi di partenza si riflettono e si espandono sull'intero tessuto orchestrale, moltiplicando gli echi. Abbiamo dunque una 'eco di San Marco' relativa materialmente al recupero di una partitura veneziana destinata alla basilica, una reminiscenza molto concreta (in cui non manca, forse inconsapevolmente, anche qualche eco monteverdiana); ma l'eco è anche lo strumento di elaborazione della partitura, la tecnica usata per modificare ed espandere il materiale originale; e abbiamo infine un'idea architettonica, spaziale dell'eco, come componente strutturale del pensiero compositivo.

Di un'altra generazione e di diversa ispirazione è Óscar Navarro (1981), clarinettista e compositore. Scorrendo il suo catalogo colpisce la sezione dedicata alle colonne sonore, che costituiscono una parte rilevante della sua attività e gli hanno regalato diversi premi, la presenza di numerosi poemi sinfonici tra i lavori orchestrali e quella di diverse Fantasie in ambito sinfonico e da camera, oltre alla più ovvia predilezione per il clarinetto come strumento solista in diverse composizioni. Navarro sembra avere una generale attitudine alla narrazione in musica, al racconto: e in questa vocazione possiamo inscrivere anche *Leyendas*, una composizione singolare dedicata al suo strumento. Egli stesso affida al web una descrizione del pezzo: «*Leggende* è lavoro di nuova concezione per clarinetto e orchestra sinfonica, suddiviso in tre diverse storie create dal compositore stesso e incarnate in questa nuova creazione, con il clarinetto solista come protagonista. Ciascuna delle leggende è indipendente, ma viene mantenuta una struttura di movimento unico con collegamenti musicali tra ciascuna di esse. Le leggende sono raccontate dal solista stesso (o, in sua assenza, da un narratore), che segue i testi e le linee guida indicate

nella partitura, diventando non solo il personaggio principale delle storie, ma anche il narratore». La versione originale del pezzo è per orchestra sinfonica, dunque; la trascrizione per orchestra di fiati, che prevede un organico assai robusto e timbricamente variegato, con l'impiego di una cospicua sezione di percussioni, è popolarissima e non fa rimpiangere la prima concezione; del resto Navarro ama evidentemente la banda, a cui ha dedicato una trentina di composizioni tra partiture originali e trascrizioni. Le storie che racconta il clarinetto sono tre: *L'abbazia degli spiriti*, *Il misterioso circo ambulante* e *La leggenda del bacio proibito*; le sezioni della partitura sono punteggiate da didascalie che individuano con esattezza la corrispondenza tra musica e trama. Il linguaggio di Navarro è in parte evocativo, in parte evidentemente e concretamente descrittivo, con richiami molto immediati alle situazioni narrate nelle leggende, cosa che rende agevole anche per l'ascoltatore più ingenuo seguire il filo del racconto musicale.

Angela Romagnoli

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

VENERDÌ 23 GIUGNO 2023

ore 18.00	<b>Giardino di Palazzo Fedrigotti</b> <b>DONNE ALL'OPERA</b> Musiche di W.A. Mozart, G. Donizetti, G. Verdi, C. Schumann, G. Bizet, G. Puccini, F. Lehar, A. Beach e C. Gounod Nunzia Fazzi <i>soprano</i>   Lucrezia Dandolo Marchesi <i>pianoforte</i>
ore 20.45	<b>Sala Filarmonica</b> <b>ANIMA RUSSA</b> B. Bettinelli, <i>Due invenzioni per orchestra d'archi</i> D. Šostakovič, <i>Sinfonia da camera Op. 110a</i> P.I. Čajkovskij, <i>Serenata per archi Op. 48</i> Archi dell'Orchestra Filarmonica Settenovecento Filippo Lama <i>maestro concertatore</i>
ore 22.45	<b>Cortile di Casa Adami</b> <b>SERENATE AL BALCONE</b> Mauro Cristelli <i>tenore</i> Avete mai sognato di essere i dedicatari di una vera serenata?

SABATO 24 GIUGNO 2023

ore 18.00	<b>Giardino Bridi de Probizer</b> <b>RICORDANDO MOLIÈRE: TRA MUSICA E TEATRO</b> con schermaglie tra Federica Fortunato e Angela Romagnoli Musiche di A.D. Philidor, J.B. Lully, A. Forqueray, M.R. de Lalande, M.A. Charpentier Ensemble Affinità Elisabeth Baumer <i>oboe, flauto &amp; direzione artistica</i>   Rei Ishizaka e Gregorio Carraro <i>oboe e flauto</i>   Makiko Kurabayashi <i>fagotto</i>   Takashi Watanabe <i>clavicembalo</i>
-----------	--

Settenovecento è un'iniziativa congiunta di:



Partner



con il contributo e il sostegno di:



In collaborazione con:



www.settenovecento.it

## IL FESTIVAL IN PRIMA SERATA

giovedì 22 giugno 2023 ore 20.45  
Teatro Zandonai

## LEYENDAS

Alessandro Carbonare *clarinetto*  
Rovereto Wind Orchestra  
Andrea Loss *direttore*

SETE  
NOVE  
CENTO  
7<sup>a</sup> edizione



## LEYENDAS

Alessandro Carbonare *clarinetto*  
Rovereto Wind Orchestra  
Andrea Loss *direttore*

### PROGRAMMA

**Johann de Meij** (1953 -)

Echoes of San Marco for wind orchestra

**Oscar Navarro** (1981 -)

Leyendas per clarinetto e orchestra di fiati (prima esecuzione italiana)

Introduzione

I. La leggenda dell'abbazia degli spiriti

(i monaci | gli infedeli | fuoco nell'abbazia | distruzione | fuoco e cenere | il vagabondo | l'abbazia bruciata | dentro l'abbazia | il vecchio flauto | la risurrezione dei monaci | finale)

II. La leggenda del misterioso circo itinerante (benvenuti al circo | i clown | i trapezisti | la banda | comincia il sequestro dei bambini del villaggio | il saluto | finale)

III. La leggenda del bacio proibito (la principessa nel giardino del palazzo | il giovane misterioso | una notte d'amore | il bacio | magia | insieme per sempre | gran finale)

## ALESSANDRO CARBONARE

Alessandro Carbonare è primo clarinetto dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 2003, è vissuto a Parigi, rivestendo per quindici anni questo stesso ruolo presso l'Orchestre National de France, Berliner Philharmoniker, Sinfonica di Chicago e Filarmonica di New York.

È stato ospite nei più importanti conservatori tra i quali il Royal College di Londra, la Juilliard School di New York, il Conservatoire national supérieur de musique di Parigi e la School of Arts di Tokyo.

Su personale invito di Claudio Abbado, ha accettato il ruolo di primo clarinetto nell'Orchestra del Festival di Lucerna e nell'Orchestra Mozart, con la quale ha registrato il Concerto K622, aggiudicandosi un Grammy Award nel 2013.

Ha inciso gran parte del repertorio per clarinetto per Harmonia Mundi e JVC Victor, commissionando nuova musica composta per il proprio strumento.



## ANDREA LOSS

Nato a Rovereto (Trento), intraprende giovanissimo lo studio del clarinetto, diplomandosi presso il Conservatorio "J. Tomadini" di Udine sotto la guida del M° Paolo Beltramini. Dopo la maturità classica ha frequentato corsi e master class di clarinetto, sassofono, direzione d'orchestra e di banda, canto lirico in Italia e all'estero. Dal 1997 è fondatore e direttore della banda musicale del liceo "Antonio Rosmini" di Rovereto, ora Rovereto Wind Orchestra, e dal 2011 è direttore e co-fondatore della Orchestra di Fiati della Provincia di Vicenza. Da oltre 20 anni è attivo come direttore principale ed invitato di numerosi gruppi musicali in Italia ed all'estero (Europa e Stati Uniti), nonché come docente di direzione presso varie università, scuole e conservatori in Italia e all'estero. Attualmente è direttore artistico dell'Iseb, Istituto Superiore Europeo Bandistico, direttore del Corpo Bandistico di Lizzana (Tn), della Banda Cittadina di Peschiera del Garda (Vr), e docente di educazione musicale in lingua inglese presso il Liceo delle Scienze Umane "Antonio Rosmini" di Trento.



## ROVERETO WIND ORCHESTRA

L'orchestra di fiati nasce nel settembre 1997 e fin da subito partecipa a concorsi nazionali e internazionali, tra cui *World Music Contest* di Kerkrade (Olanda) e *Valle d'Aosta* ottenendo alti punteggi e prestigiosi premi. Si esibisce in Italia e all'estero.

All'aumento della difficoltà del repertorio, legato all'esigenza di un organico di qualità sempre maggiore, è corrisposto un aumento dell'areale di provenienza dei musicisti dell'orchestra: partita come attività musicale del Liceo, effettuata quindi esclusivamente da allievi della scuola, l'orchestra è diventata nell'arco di pochi anni un vero e proprio "melting pot" di giovani studenti dapprima di tutte le scuole di Rovereto, poi della Provincia di Trento.

Sara Archetti, Chiara Debiasi, Anna Emanuelli, Francesca Lombardi, Martina Montanari, Jane Price *flauti*

Giuseppe Cattaneo, Guido Longo *oboi*

Eva Cipriani, Alberto Dal Martello, Michele Gadioli, Davide Rizzi *fagotti*

Davide Berteotti, Luca Brentegani, Riccardo Cancelli, Francesco Carasi, Ylenia Cardì, Chiara Cisco, Chiara Comini, Federico Corradini, Elena Faes, Fulvio Floriani, Roberto Giuliani, Elisa Iacono, Andrea Marengi, Elisa Massara, Samuele Moser, Martino Olivieri, Serena Pataccini, Caterina Pilati, Edoardo Pozza, Simone Serafini, Michele Sonzogni, Maurizio Vermi, Nina Viero *clarinetti*

Roberto Barozzi, Nicola Chiarini, Mattia Giacomozzi, Alessio Lombardi, Diana Pagotto, Federico Paroni, Daniele Ruzzinenti *saxofoni*

Fabio Brignoli, Diego Casagrande, Lorenzo Chizzola, Leonardo Epis, Pietro Ischia, Marco Locatelli, Roberto Lombardi, Chiara Lonardi, Fabio Turra *trombe*

Giulia Lonardi, Nicola Sartori, Massimo Simoncelli, Salvatore Suraci *corni*

Giovanni Cadei, Andrea Calamante, Luca Parmesan, Sergio Rolfi *euphonium*

Demetrio Bonvecchio, Michele Calamante, Daniele Cenci, Nicola Politi *tromboni*

Mauro Cadei, Giovanni Palazzi *tuba*

Florin Burlacu, Giovanna Trentini *violoncelli*

Sebastiano Bonato, Katia Girardini *contrabbassi*

Michele Valcanover *arpa*

Nicola Pontara *pianoforte*

Matteo Este, Marco Oneda, Francesco Pedersini, Fabrizio Raffaelli, Paolo Viviani *percussioni*



# HUMANITAS

7<sup>a</sup> edizione  
SE77E  
N9VE  
CENTO